



Il progetto ALPTECH - In vista dei 2050 anni di storia della città

Aosta e la rivoluzione digitale

Aosta si prepara a festeggiare i suoi 2050 anni di storia dalla fondazione della città romana e lo fa presentando al pubblico un progetto che la inserisce pienamente nella rivoluzione digitale.

Inizialmente proposte nel dossier di candidatura Capitale della Cultura 2025, alcune idee innovative sono state prese in mano dal Project Manager Antonio Di Blasi e dai coordinatori Jean-Marc Christille, per l'area scientifica, e Enrico Montrosset per l'aspetto artistico. Completamente rimaneggiate, esse hanno preso vita grazie al bando Tecnologie 5G del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il piano "Aostae Alptech, l'innovazione nel cuore delle Alpi", presentato dal Comune di Aosta, si è piazzato in quinta posizione su sette progetti finanziati tra 29 richieste da tutto il Paese. A disposizione in totale più di 2 milioni di euro, il cui 77% proviene dal MIMIT grazie al Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Il 6 dicembre sono state aperte le porte del Cabinet aux Merveilles che custodisce al suo interno ciò che è stato prodotto, in forma dimostrativa, durante l'anno e mezzo di un lavoro condiviso tra centri di ri-

cerca, aziende e artisti locali. Non è solo un'esposizione. Esso è innanzitutto un'esperienza, possibile grazie all'ingegno di coloro che hanno ideato e progettato un nuovo stile, per la città, di raccontare se stessa. Cinque postazioni raccontano come il percorso tecnologico ha dato gambe alla creatività. Il fil rouge è la città di Aosta, nelle sue multiple anime e stratigrafie storiche e sociali, i suoi paesaggi, suoni, personaggi e leggende. "AOSTAE ALPTECH adotta un linguaggio più vicino alle nuove generazioni maggiormente attratte da un progetto innovativo, primo del suo genere in Valle d'Aosta, che porterà a vivere una "experience" che contribuisce alla crescita della nostra identità" afferma Samuele Tedesco, assessore all'istruzione, cultura, politiche giovanili e comunicazione.

Si parte dall'ologramma di Innocenzo Manzetti, inventore e scienziato che a metà del 1800 fu il primo a realizzare il dispositivo per la trasmissione della voce a distanza, il telefono. Oggi accoglie gli ospiti e a loro consegna una visione, un futuro possibile in cui scienza e arte rappresentano un'unica strada verso un progresso consapevole, basato sulla tecnica e fina-

lizzato a rendere la cultura sempre più accessibile. Non a caso è lui, precursore della comunicazione, il Virgilio della visita tra le sale espositive, allestite presso la Saletta in Via Xavier de Maistre e l'Hôtel des Etats. Egli esprime lo stupore di fronte alle opportunità della connettività che può cambiare i paradigmi della presenza umana, rendere fruibile a tutte e a tutti itinerari altrimenti non percorribili, consentire esperienze di tempi passati e presenti che dialogano nel contemporaneo, in un susseguirsi di molteplici sperimentazioni sensoriali. Attraverso chatbot i visitatori dialogano con Manzetti che introduce alle sperimentazioni in realtà virtuale. Con i visori è possibile immergersi in tre atmosfere, ognuna legata a un profilo della città: paesaggistico, storico leggendario e musicale. Ogni visore rappresenta la porta di accesso alla partecipazione collettiva in cui l'individuo presta le proprie mani per un atto unico, approfondendo la cultura aostana e, in termini più ampi, di tutta la Valle d'Aosta.

"Aostae Alptech è certamente" afferma Di Blasi, "un percorso che da qui deve proseguire sia in ter-

mini di possibilità per le aziende locali per migliorare i servizi legati alle nuove tecnologie, sia in termini di progettazione di linee in cui l'arte e la scienza si incontrano, in cui vengono messe in condivisione professionalità e competenze diverse e complementari". Aostae Alptech rappresenta un incontro tra partner scientifici, la Fondazione Clément Filliétroz Onlus e il Politecnico di Torino, che hanno sostenuto progetti di ricerca, sperimentazioni e iniziative di technology transfer; aziende che hanno sedi operative in Valle d'Aosta, quali l'Eubage, Koutko, Blue Engineering e RD Italy; partner tecnologici come Innova e Wind Tre; associazioni che si occupano di arte, come l'associazione culturale Pourparler, il progetto OSA-Open Sound Valle d'Aosta, la compagnia teatrale Palinodie, la Fondation Émile Chanoux e il laboratorio audiovisivo Silent-MediaLab.

L'esposizione è aperta gratuitamente fino al 30 marzo nei giorni di venerdì, sabato e domenica, tutti i giorni dal 20 dicembre al 6 gennaio. Nei prossimi mesi sono previste alcune mattine destinate alle scuole Medie e Superiori. Tutte le informazioni sono sul sito www.alptech.it